



presenta

un film di CHRISTIAN ALVART

PANDORUM



con

DENNIS QUAID, BEN FOSTER, CAM GIGANDENT
e ANTJE TRAU

Durata 108'

DAL 6 AGOSTO AL CINEMA

www.pandorumilm.it

Ufficio Stampa:

Marianna Giorgi +39 335 1225525 marianna.giorgi@eaglepictures.com

Note di Produzione

PANDORUM racconta la terrificante storia di due equipaggi di astronauti bloccati su un'astronave, dove scoprono con orrore di non essere soli.

Il film è diretto da Christian Alvarit (*Antibodies*) e interpretato da Dennis Quaid (*G.I. Joe-La Nascita dei Cobra*, *Prospettive di un Delitto*), Ben Foster (*Quel Treno Per Yuma*, *Alpha Dog*), Cam Gigandet (*Never Back Down*, *Twilight*), Cung Le (*Tekken*, *Fighting*) e dall'esordiente Antje Traue.

Due astronauti si risvegliano in una camera di ipersonno a bordo di un'astronave apparentemente abbandonata. E' buio pesto, sono disorientati, gli unici rumori percettibili sono quelli di un rombo sordo e di un cigolio, che scoprono provenire dalla pancia dell'astronave. Gli astronauti non ricordano nulla: Chi sono? Quale sarà la loro missione?

Guidato per mezzo di una radiotrasmittente dal Tenente Payton (Quaid), Bower si avventura all'interno dell'astronave e pian piano inizia a scoprire una realtà terrificante: qualcosa a bordo dell'astronave ha iniziato una caccia e loro sono la preda. Questa entità sconosciuta farà qualsiasi cosa pur di assicurarsi che nessuno di loro sopravviva. Nel frattempo, Bower scopre la presenza di altri due astronauti a bordo, anche loro intrappolati nel loro stesso incubo: Sono Manh (Le) e Nadia (Traue). Assieme, i quattro astronauti lotteranno per sopravvivere e per sfuggire alle oscure forze intenzionate a distruggerli. Lentamente e inesorabilmente, gli sconvolgenti e letali segreti dell'astronave verranno rivelati uno ad uno ... e, finalmente, gli astronauti scopriranno che la loro sopravvivenza è molto più importante di quanto avrebbero mai potuto immaginare.

PANDORUM è una produzione Constantin Film/Impact Pictures. La sceneggiatura è di Travis Milloy ed è basata su una storia di Milloy e di Christian Alvarit. Questo thriller è frutto della collaborazione tra Jeremy Bolt, Robert Kulzer e Paul W. S. Anderson, i produttori dietro alla franchise di grandissimo successo di *Resident Evil*.

Martin Moszkowicz, Dave Morrison e Travis Milloy sono i produttori esecutivi del film. Il direttore della fotografia è il tedesco Wedigo von Schultendorff (*Igby Goes Down*, *Hollywood Ending*); Le scenografie sono di Richard Bridgland, mentre i costumi sono stati creati da Ivana Milos. Il montatore del film è Philip Stahl.

Il design della creatura è stato creato dagli Stan Winston Studios, vincitori dell'Oscar®. Il supervisore degli effetti visivi è Viktor Müller e gli effetti visivi sono stati creati dagli UPP Studio Zitomirska.

Overture Films distribuisce il film in Nord America. La Summit Entertainment gestisce la distribuzione estera per conto della Constantin Films.

IL LANCIO DELLA MISSIONE

Due anni dopo aver lavorato assieme nella franchise cinematografica di grande successo di *Resident Evil*, i tre produttori della Impact Pictures, Paul W.S. Anderson, Jeremy Bolt e Robert Kulzer della Constantin Film, erano pronti per affrontare la loro successiva fatica cinematografica: il terrificante thriller dal titolo *Pandorum*.

“Ho letto *Pandorum* per la prima volta subito dopo aver ultimato le riprese di *Alien Vs Predator*”, dice il produttore Anderson. “La sceneggiatura mi ha letteralmente tolto il fiato. Ho pensato che si muovesse tra mondi diversi e che toccasse degli argomenti che mi avevano interessato da sempre, soprattutto l’idea di un horror ambientato nell’universo più remoto, dove il terrore viene amplificato dal senso di claustrofobia dell’astronave e dall’assoluto isolamento dello spazio più profondo: le stesse, identiche ragioni per cui, quasi un decennio prima, avevo diretto *Punto di Non Ritorno*”.

“Ho subito passato la sceneggiatura a Jeremy e Robert, suggerendogli di opzionarla e di impegnarci attivamente nel progetto”, prosegue Anderson. “Parlando anche solo da fan, questo era un film che io stesso avrei voluto vedere con tutte le mie forze”.

“Era da sempre che cercavo una storia che mi facesse dire qualcosa tipo ‘Potrebbe essere questa’”, racconta il produttore Kulzer. “Con *Pandorum* ero eccitatissimo. Avere un film originale è una cosa fantastica”. Kulzer e i suoi soci sapevano che *Pandorum* era una storia speciale.

La sceneggiatura originale di *Pandorum* è stata scritta da Travis Milloy.

Più o meno nello stesso periodo in cui Milloy terminò di scrivere la sceneggiatura il giovane regista tedesco Christian Alvarth arrivò ad Hollywood, in occasione dell’uscita del suo film *Antibodies*, che ha segnato il suo debutto cinematografico.

Alvarth ha iniziato a dirigere film in super-8 assieme ai suoi amici all’età di 16 anni; ha lavorato per la rivista di cinema *XTRO*, di cui in seguito è diventato il proprietario.

Assieme alla sua società, la Syreal Entertainment, nel 1998, ha scritto, prodotto e diretto *Curiosity & the Cat*, a cui nel 2005 ha fatto seguito l’acclamato thriller psicologico *Antibodies*.

Al suo arrivo ad Hollywood, Alvarth ha iniziato a lavorare ad una storia da lui scritta, dal titolo *No Where*, che parla di quattro astronauti, impegnati in un viaggio nello spazio più profondo che si risvegliano dall’ipersonno e non ricordano più quale fosse lo scopo della loro missione. “Non pensavo che sarei riuscito a fare quel film, almeno per i prossimi 15 anni”, spiega Alvarth, “si trattava di un progetto imponente e molto difficile da finanziare”.

E’ stato dopo aver visto *Antibodies*, un thriller dark, misterioso e pieno zeppo di colpi di scena, e dopo aver conosciuto Christian, che il produttore Bolt ha iniziato a pensare ad Alvarth per la sceneggiatura di *Pandorum*, e così gliel’ha inviata. “Quando ho iniziato a leggerla”, racconta Alvarth, riferendosi alla sceneggiatura di Milloy, “Sono rimasto scioccato perché aveva moltissimi elementi in comune con il mio progetto (*No Where*). Come avrei potuto fare il mio film se queste persone ne stavano producendo uno esattamente identico?”.

“E così gli ho parlato della mia versione della storia”, prosegue Alvarth, “E *No Where* si è fuso con *Pandorum*. Mi aspettavo di essere deriso”.

Invece i produttori hanno fuso le storie di Milloy e Alvarth e così è nato *Pandorum*. I filmmaker volevano trasportare il pubblico nelle profondità più oscure e misteriose dello spazio con un film terrificante, emozionante e pieno di originali ed intelligenti colpi di scena.

Sebbene Alvarth sia un regista giovane, i produttori confidavano pienamente nelle sue capacità. “Christian ha tutti gli strumenti e conosce ogni trucco di questo genere: è un fan del genere e uno studioso di cinema”, spiega il produttore Kulzer. “E’ dotato di un’immaginazione molto dark e perversa ed ha sempre delle idee fantastiche”.

Spiega Anderson, “Da quando ho visto il primo film di Christian, l’ho sempre ritenuto un regista di grande talento. Mi piace la sua sensibilità dark e perversa, è una cosa che abbiamo in comune. Ha arricchito *Pandorum*, rendendolo unico nel suo genere a livello visivo”.

Aggiunge Bolt, “Christian ci aveva promesso qualcosa di meravigliosamente perverso, di nuovo e sorprendente, e ci è riuscito. Ha una meravigliosa etica del lavoro, oltre che una visione unica, che lo rende diverso da chiunque altro”.

L'EQUIPAGGIO A BORDO DELL'ASTRONAVE

Dennis Quaid è stato il primo ad unirsi all'equipaggio dell'astronave Elysium, nel ruolo del Tenente Payton. Essendo claustrofobico, Payton deve guidare il giovane Caporale Bower al suo posto, attraverso le labirintiche condutture dell'aria dell'astronave ... fino al momento in cui Payton mostrerà la sua reale indole.

Ricorda Kulzer, "All'inizio della produzione ci siamo detti, 'Sarebbe fantastico avere qualcuno come Dennis Quaid per il ruolo di Payton'. Il fatto di riuscire ad averlo nel nostro film rappresenta, senza alcun dubbio, uno dei punti più alti della mia carriera".

"Ci sono pochi attori come lui, con il suo carisma, la sua esperienza e la sua professionalità", aggiunge il regista Alvarth che, tanto per citare un aneddoto che lo riguarda, conosce il film di Quaid, *Salto nel Buio*, a memoria.

A causa della difficile psicologia di *Pandorum* era importante avere un attore che riuscisse a instaurare una connessione emotiva istantanea con il pubblico. Quaid era perfetto da questo punto di vista, e si è divertito anche molto a girare il film. "Mi diverto molto più ora a recitare e a fare la star del cinema che quando ho iniziato. Mi diverto tantissimo, sento il fuoco nella pancia", scherza.

L'interesse di Quaid per lo spazio è nato quando era ancora un bambino. "Sono cresciuto in Texas ed è stato proprio lì che è nato il programma spaziale", racconta.

"Questa passione ha subito rimpiazzato quella per i cowboy. Negli anni '60 leggevo molti autori, come ad esempio Ray Bradbury".

Quaid prosegue, "Quando leggo una sceneggiatura è l'unico momento in cui divento uno spettatore. Quando ho letto questa sceneggiatura mi sono sentito trasportato in un'avventura fantastica. Poi ho conosciuto Christian, che mi ha raccontato in che modo aveva intenzione di girare il film, ed ho subito desiderato di farne parte".

"E' un thriller", prosegue, "ma è anche una storia universale. E questa è una delle cose che fanno sì che questo tipo di pellicole funzionino sempre. E' vero, nel film facciamo cose con le quali le persone normali stentano ad identificarsi, ma viviamo anche delle esperienze umane con le quali chiunque può relazionarsi: è questo che rende il film fantastico".

Quaid ha lavorato assieme a molti grandi registi nel corso della sua incredibile carriera, eppure è rimasto molto colpito da Alvarth. "Ha 34 anni, ma si comporta come un regista che lavora da 40 anni", afferma. "Non c'è una sola sequenza mancata in questo film e ogni scena è profondamente collegata alla spina dorsale della storia, alla psicologia dei personaggi. Ha creato un'intera mitologia per questo film, che è veramente affascinante".

Nel ruolo del Caporale Bower, Ben Foster è un ingegnere meccanico che lavora a bordo della Elysium. Sebbene non ricordi assolutamente chi sia e perché si trovi a bordo, non gli ci vuole molto prima di capire che l'astronave sta per subire un'avaria. Guidato dal tenente Payton via radio, Bower si fa strada attraverso il condotto di ventilazione, dove assiste ad alcuni eventi terrificanti.

Fino ad oggi, Foster non aveva mai riflettuto a lungo sullo spazio. "Quando ero un bambino avrei voluto partecipare ad un campo per astronauti, ma questo è tutto", racconta. "Ho dato un'occhiata alle domande di iscrizione ma richiedevano troppa matematica e scienze e non sono bravo in nessuna delle due materie. Non credo che sarei un buon astronauta nella vita reale".

Fortunatamente, la sceneggiatura di *Pandorum* lo ha colpito molto positivamente. "In genere, è difficile per me riuscire a finire di leggere una sceneggiatura", dice Foster, "ma in questo caso non riesco a metterla giù, pensavo sempre 'Cosa succederà ora?' Ci sono così tanti colpi di scena strepitosi. E' una storia che ha catturato la mia attenzione dall'inizio alla fine". L'attore ha trovato affascinante il concetto stesso di "Pandorum", che definisce come "Un disturbo psicologico causato dal senso di forte claustrofobia che si prova a bordo di un'astronave e che provoca nevrosi e manie di grandezza".

Il produttore Anderson descrive la pellicola in modo ancor più sintetico: "Psicosi da spazio profondo, del tipo più terrificante; in sostanza, claustrofobia unita all'assunzione di acidi".

Secondo Foster, il modo in cui il film è stato girato, con sequenze corte e rapide (le scene sono coperte da ogni angolatura con scatti molto rapidi), è stata una delle sfide più difficili da affrontare. “A volte c’erano 72/75 inquadrature per ogni scena”, racconta. “Girare ognuno di quei singoli pezzettini e riuscire a farli funzionare assieme è stata un’esperienza che non avevo mai fatto prima. Ma avevo grande fiducia in Christian e nella sua capacità di riuscire a comporre questo mosaico di immagini e di flash.

“La cosa difficile è riuscire a mantenere energia e concentrazione”, prosegue. “E’ un film molto astratto. Volevamo radicarlo in qualcosa di reale, camminavamo costantemente sul filo di lama cercando di trovare il modo di farlo funzionare al meglio”.

A proposito di Foster, Alvarth racconta, “Ben è uno dei miei attori preferiti. Non c’è attore lì fuori che avrebbe potuto fare meglio di lui”. Il produttore Bolt aggiunge, “Ben è un attore incredibile, molto concentrato, molto intenso”.

Foster era felice di avere un attore dell’esperienza di Quaid al suo fianco. “E’ un professionista”, dice Foster. “E’ bravo a rubare una risata ma è anche molto concentrato. E’ stato un elemento prezioso che mi ha guidato e mi ha fatto sentire a mio agio sul set”.

Foster pensa che, principalmente, il film attirerà tutti coloro che abbiano voglia di divertirsi. “Sicuramente il film è anche molto divertente, dice. “E’ molto dark, è psicologico, ma ci sono anche dei riferimenti a quei film classici e divertenti che in genere si vanno a vedere assieme alla propria ragazza, dove ci si spaventa un sacco e si mangiano chili di popcorn”.

Man mano che il film va avanti e inizia a rivelare i suoi segreti, Bower trova un nuovo compagno che lo accompagnerà nel suo viaggio snervante: Nadia, interpretata da Antje Traue, una giovane e quasi sconosciuta attrice tedesca che ha ottenuto il ruolo battendo molte altre attrici ai provini. Dopo quattro anni di tour mondiale con il musical hip-hop “West End Opera” e dopo piccole parti in Tv e in film tedeschi, *Pandorum* segna l’esordio cinematografico per questa giovane attrice.

Traue si è preparata per interpretare il personaggio di Nadia attraverso un rigoroso addestramento.

“Sapete quando stai facendo qualcosa e il tuo corpo ti dice ‘Basta, non ce la faccio più, non voglio più correre?’ Sul set mi è capitato spesso di vivere dei momenti come questi, ma gli allenamenti che ho fatto mi hanno preparato bene, grazie ad essi sono riuscita ad affrontare tutte le mie scene”.

Nel corso delle riprese del film, un’altra cosa che Traue ha dovuto affrontare è stata la paura dell’altezza. “Ricordo che Christian è venuto da me e mi ha detto, “E’ un problema per te recitare stando ad una certa altezza da terra?” Io ho risposto, ‘No, non credo ci sia alcun problema.’ Ma quando ho risposto a questa domanda avevo il terreno sotto ai piedi. Un paio di giorni dopo abbiamo girato in una vecchia fabbrica e io dovevo saltare su un ponte, a molti metri di altezza da terra, e improvvisamente mi sono resa conto: tra me e la morte ci sono solo dei sottilissimi cavi. Dovevo pensarci prima: non ho un buon rapporto con l’altezza”, ride.

Nadia è una scienziata che lavora a bordo della Elysium e, proprio come Noè sull’Arca, è responsabile di una grande quantità di materiale genetico che è conservato nel laboratorio dell’astronave e che ha lo scopo di portare la vita su un nuovo pianeta. Con il progredire del film, capiamo che Nadia è rimasta sveglia per diversi mesi alla ricerca di domande e lottando per la sua sopravvivenza; fino a quando non trova il Caporale Bower. “Nadia è estremamente sfiduciata dopo essere stata sola per così tanto tempo”, sottolinea Traue. Ha bisogno di un po’ di tempo prima di riuscire ad avere nuovamente fiducia in qualcuno, ma Bower riesce a farla aprire. Più avanti nella storia, il loro rapporto diventa cruciale per la loro stessa sopravvivenza”.

Il produttore Bolt spiega, “Antje è stata una scoperta. E’ intelligente, è molto brava nelle scene fisiche e risulta molto credibile nelle scene di lotta, è un’attrice forte con uno stile molto distintivo”.

Il suo collega Foster concorda pienamente. “Antje è uno dei tesori di questo film”, dice. “Arricchisce la sua performance con grande umanità e potenza”.

A Traue ha fatto piacere lavorare così a stretto contatto con Foster, ed è grata di averlo avuto accanto nel suo primo grande progetto cinematografico. “E’ stato al mio fianco nel corso di tutte le riprese”, racconta. “E’ stato tutto estremamente emozionante per me. Aver preso parte a questo

progetto è qualcosa di incredibile, e non avrei potuto desiderare un partner migliore di Ben. E' incredibilmente creativo, molto concentrato e questo mi ha dato una grande tranquillità".

Dell'equipaggio dell'astronave fa parte anche Manh, uno specialista nel campo dell'agricoltura, che ha origini vietnamite. Manh è interpretato dal campione del mondo in carica di Arti Marziali Miste, Cung Le. "Volevamo qualcuno che risultasse credibile nel ruolo del combattente", spiega Bolt.

"Cung è campione del mondo di arti marziali, ma ha deciso di seguire la carriera di attore, perciò gli abbiamo fatto un provino e ci è piaciuto moltissimo".

Nel marzo del 2008, Le ha sconfitto il veterano di Arti Marziali Miste, Frank Shamrock, nel corso di un combattimento a dir poco spettacolare che si è svolto a San Jose, e che gli ha fatto ottenere il titolo di "Strikeforce Middleweight Champion". E' un esperto del ring, ma cimentarsi anche in campo cinematografico rappresentava una nuova sfida per lui.

Dopo aver letto la sceneggiatura Le era pronto a tutto pur di essere scelto per far parte del cast. "Ho detto al mio manager: 'Ho bisogno di avere un'occasione. Voglio far parte di questo film. Ero pronto a tutto. Sono ai più alti livelli nel campo delle arti marziali", prosegue Le, "ma come attore sono solo agli inizi. E' un'energia del tutto nuova per me. Sono molto onorato di far parte di *Pandorum*."

A dire il vero", prosegue ridendo, "c'è anche il fatto che è molto meno pericoloso lavorare con gli attori che trovarsi chiuso in una gabbia a combattere con un vero lottatore. E oltretutto è anche molto divertente!"

Come ogni altro personaggio della storia, Manh rimane sveglio per un periodo di tempo indefinito, esplorando l'astronave e tentando in tutti i modi di sopravvivere. La prima volta che incontra Bower e Nadia, il loro incontro è caratterizzato da un senso di grande sfiducia reciproca. "Nella loro prima scena assieme, Manh combatte contro Nadia", spiega Le. "Ho pensato, 'Non ho mai combattuto contro una donna prima d'ora'. D'altra parte, si farebbe qualsiasi cosa pur di sopravvivere".

"Sapevamo entrambi che avrebbe potuto uccidermi in due secondi", scherza la Traue.

"In questo film vedrete sicuramente alcune delle mie abilità migliori", aggiunge Le.

"Cung è uno dei lottatori più brutali e potenti del pianeta", dice Foster, "ma è anche una delle persone più gentili e divertenti che abbia mai incontrato".

A dimostrazione di questo suo lato gentile, Le dice che la cosa più difficile da affrontare durante le riprese del film è stato il fatto di dover andare a girare in Germania, lontano dai suoi cari. "E' stato il periodo di tempo più lungo che abbia mai trascorso lontano dalla mia famiglia e mi è mancata molto", ricorda. "Ma il lavoro è lavoro e farei qualsiasi cosa per esso".

Le ha apprezzato particolarmente la possibilità di fare un'esperienza come questa e di lavorare su un set come quello di questo film, caratterizzato da un'atmosfera di grande cameratismo. "Lavoriamo molto bene assieme", afferma. "Quando la macchina da presa iniziava a girare eravamo tutti concentrati sul nostro personaggio, ma quando davano lo stop, ci divertivamo un sacco assieme. C'era una grande alchimia tra di noi". Ha trovato ammirevole il fatto di potersi fidare di tutti coloro che erano coinvolti in questo progetto. "In qualsiasi cosa fai esiste sempre una minima parte di pericolo. Ma in questo film abbiamo lavorato in tutta sicurezza; dovevamo solo fare quello per cui eravamo lì".

Completa il cast l'astro nascente Cam Gigandet, che interpreta il Caporale Gallo, il giovane ufficiale che il personaggio di Payton (Quaid) trova in stato di shock.

Gigandet è sempre stato spaventato all'idea di trovarsi nello spazio. "Quando ero piccolo era una delle mie più grandi paure", rivela. "Anche solo l'idea di lasciare le persone che conosco e di trovarmi così lontano, isolato e solo, mi ha sempre spaventato".

Gigandet ritiene che *Pandorum* sia diverso da qualsiasi altro film abbia mai girato. "Questo ruolo ha rappresentato una grande sfida per me", spiega. "Il tipo di rapporto che il mio personaggio ha con quello interpretato da Dennis e poi la tipologia di film: sapevo che sarebbe stata una pellicola difficile e proprio per questo avevo una gran voglia di lavorarci".

Nella preparazione di questo ruolo Gigandet non ha avuto difficoltà a confrontarsi con la fisicità del suo personaggio, essendo già un attore molto atletico. "Questi personaggi sono degli ufficiali perciò

si mantengono in forma, è stata la parte psicologica che ha richiesto la maggiore preparazione”, dice. “Si tratta di concentrarsi su quello che sta accadendo. Bisogna scavare a fondo e immedesimarsi in quello che accade, è piuttosto difficile. Trovarsi nello spazio, avere sulle proprie spalle il futuro dell’umanità, la paranoia, la paura: non è stato affatto semplice”.

Nel film appare subito evidente che esiste un’importante connessione tra il personaggio di Gallo (Gigandet) e quello di Payton (Quaid). “C’è qualcosa di misterioso riguardo al mio personaggio”, spiega Gigandet, “e c’è qualcosa tra me e Payton, una specie di strana energia”. Riguardo al fatto di aver lavorato così a stretto contatto con Quaid dice, “ Non ho mai lavorato con qualcuno con un’esperienza come la sua, la posta in gioco era molto alta. Ti mette paura lavorare con gente che sa il fatto suo”, ride. “E’ fantastico e divertente, e sa esattamente cosa fa. Con tutto quella roba tecnica è stato bello avere qualcuno che capisse cosa stava accadendo: è stato di grande aiuto”.

Non ci vuole molto prima che il Caporale riacquisti le proprie forze e riveli il lato oscuro della sua personalità ... oltre che l’incredibile verità alla base della missione dell’astronave. “Il resto dovrete vederlo coi vostri occhi”, avverte Gigandet.

I filmmaker sono molto felici di essere riusciti a mettere assieme un cast di grande talento come questo. “E’ stata dura”, dice Anderson, “ma ne è valsa la pena”.

TERRORE INESPLORATO

Le riprese di *Pandorum* sono iniziate l’11 agosto del 2008, presso gli Studio Babelsberg, di Potsdam, poco fuori da Berlino. A Babelsberg, di recente, sono stati girati numerosi altri film.

“E’ stata un’esperienza fantastica girare il primo film della franchise di *Resident Evil* qui”, dice Bolt. “Qui ci sono delle truppe veramente brave e poi Berlino è una città fantastica. Chi non vorrebbe trascorrere 5 mesi qui?”

Alvart aggiunge, “Ho girato *Antibodies* qui e ho adorato la truppe con cui ho lavorato. In un progetto difficile come *Pandorum* volevo poter contare sulla gente che conosco”. Oltretutto, Berlino ci ha fornito le condizioni fisiche necessarie per le riprese.

“Volevamo dei set enormi per dare l’idea delle dimensioni della Elysium oltre che della portata della missione”, spiega Kulzer, “volevano delle location che avessero una grande profondità, in grado di creare l’effetto ‘vertigine’. Anche ai fini della storia era importante trovare la giusta location. I filmmaker volevano che gli spettatori avvertissero tutta la vastità dell’astronave, che nel film è in grado di trasportare fino a 60.000 passeggeri, e sono riusciti a trovare il posto adatto negli studi cinematografici di Babelsberg e all’interno di una centrale elettrica abbandonata di Berlino, dove si sono svolte le ultime due settimane di riprese. “Già di per sé il luogo assomiglia ad una grande astronave”, spiega Alvart. “Abbiamo solo dovuto aggiungere i nostri set”.

Complessivamente, la produzione ha richiesto 54 tra set e location. Lo scenografo Richard Bridgland, che precedentemente aveva lavorato assieme ai produttori anche in *Resident Evil*, era felice di affrontare questa nuova sfida. Assieme ad Alvart, Bridgland ha creato il particolare look del film: una sorta di futurismo post-industriale.

“Si tratta di un genere ben definito, questo tipo di film hanno proprio quel look tipico”, dice Bridgland. “Questa sceneggiatura aveva un tocco unico, conteneva un elemento gotico che mi piaceva particolarmente”.

Un film come *Pandorum* può offrire enorme libertà creativa ad un produttore, ma questa libertà può rendere il tutto ancora più difficile. Spiega Alvart, “Ogni giorno bisognava risolvere un paradosso: Cerchi di descrivere nel modo più credibile possibile un futuro che nessuno conosce e, allo stesso tempo, vuoi anche istaurare una sorta di connessione con il pubblico, per far sì che riesca a relazionarsi con i personaggi e la storia”.

“Doveva essere tutto molto funzionale”, aggiunge Bridgland. “Doveva funzionare tutto al meglio”.

L'intenzione – che siamo riusciti a concretizzare – era di creare un look diverso da qualsiasi altra cosa vista fino ad ora, che andasse bene per questo film dark e perverso “I set già da soli dovevano raccontare la storia, perciò diventano gradualmente sempre più gotici e terrificanti nel corso del film”.

Riguardo ai set, Foster spiega, “Tutti quanti siamo influenzati dall'ambiente che ci circonda, sia a livello emotivo che fisico. I set sono stati ideati per provocare un'esperienza ben determinata ... e da questo punto di vista sono molto efficaci”.

Cam Gigandet racconta, “Mi aspettavo una forte presenza di green screen, cosa che mi rende sempre piuttosto scettico perché in genere lo spettatore si rende conto che gli ambienti non sono reali. Con *Pandorum*, invece, la reazione dello spettatore sarà: ‘Oh mio Dio, potrebbe accadere veramente”.

“Gli effetti digitali creano sempre una certa distanza, anche quelli che vengono realizzati con le tecniche più moderne”, spiega Kulzer. “Pensavamo che più set riuscivamo a costruire realmente più sarebbero apparsi realistici, e tanto più gli attori sarebbero riusciti ad esprimere emozioni reali. E più gli attori avessero provato veramente paura più il pubblico, a sua volta, si sarebbe spaventato”.

Il set, che è diventato una vera e propria casa per gli attori nel corso dei tre mesi di riprese, unito al fatto che alcuni degli interpreti del film non erano mai stati in Germania né sapevano parlare la lingua hanno provocato ciò che in molti hanno ribattezzato “l'effetto *Pandorum*”. A questo riguardo Gigandet dice, “La situazione era piuttosto surreale e, a dir il vero, ha fatto uscire fuori molte delle mie insicurezze”. Foster, che ha girato ognuno dei 52 giorni della produzione, dice, “La fitta tabella di marcia, i set e l'atmosfera del film hanno sicuramente rafforzato la sensazione generale di confusione e ansia”.

Traue aggiunge, “L'oscurità era una delle cose che caratterizzavano le riprese: Era buio quando mi svegliavo, era buio quando tornavo a casa, e giravamo sempre su set completamente bui. Dopo alcune settimane, la cosa ha certamente avuto una forte influenza su di me”.

Il Produttore Bolt ride, “E' stata una scelta voluta: disorientare i nostri attori fa parte del nostro metodo”.

Il design dei set del film è stato reso ancor più efficace da un eccezionale lavoro svolto dalla macchina da presa oltre che da l'uso delle luci, frutto del lavoro del Direttore della Fotografia Wedigo von Schultendorff. Il look del film è caratterizzato da un'intensa interazione tra oscurità e colori accesi come il verde, il blu, il giallo e il rosso. “E' stata una grande sfida”, rivela von Schultendorff. “Il film è ambientato per gran parte del tempo nell'oscurità; ho cercato di progettare una distribuzione della luce di tipo espressionista e di creare l'illusione dell'oscurità”.

Gerd Feuchter, supervisore degli effetti speciali di *Pandorum*, racconta “Il nostro compito era quello di rendere visibile la luce utilizzando il vapore, la nebbia o la polvere, come in uno show di laser in discoteca”.

Le scene più emozionanti del film sono accentuate da effetti spettacolari. Proprio come per i set, i filmmaker si sono impegnati a fondo per far sì che tutto quanto apparisse il più realistico possibile e, quando era possibile, gli effetti fisici sono stati utilizzati al posto di quelli digitali. Lo Stunt coordinator Francois Doge spiega, “Tutti gli attori erano molto entusiasti all'idea di fare da sé gli stunt e volevano farne il più possibile. E' una cosa molto rara, soprattutto quando le riprese sono così difficili. In tutta onestà posso dire che hanno messo il cuore e l'anima in questo film”.

Ben Foster afferma, “E' divertente saltare sopra a qualcosa o dentro a qualcosa: è il sogno di ogni ragazzo, è la voglia di pericolo”.

Considerando la difficoltà delle riprese, i produttori e gli attori riconoscono al regista Alvar e alla sua troupe il merito di essere riusciti a tenere tutti ben concentrati sull'obiettivo. “La troupe è veramente entusiasmante”, dice Foster. “Il rigore e la cura che hanno messo in questo film è stupefacente. E Christian è incredibile. Conosceva a memoria 1500 storyboard e 1500 fotografie! E' certamente il regista più preparato da questo punto di vista oltre che il più concentrato che abbia mai incontrato”. In totale sono state circa 500 le persone che si sono occupate di realizzare l'enorme massa di storyboard.

IL MALE

C'è una forza negativa che grava minacciosa nel corso di tutta la storia e che è la fonte del terrore di *Pandorum*. Questa entità malefica si manifesta in differenti modi, sia fisicamente che psicologicamente, nel corso di tutto il film. E si palesa già nel prologo a dir poco apocalittico, dove veniamo a sapere che l'umanità ha distrutto la Terra e che per questa ragione ora ha bisogno di un posto nuovo dove poter vivere. Ben Foster dice in proposito: "Il modo in cui ci comportiamo e in cui trattiamo l'ambiente è a dir poco scandaloso. *Pandorum* rappresenta solo una delle realtà che potrebbero verificarsi se continuiamo a comportarci così".

Nel film, la parola "pandorum" significa Sindrome da Disfunzione Orbitale, una patologia causata dal senso di vastità, di profonda solitudine e di isolamento che si provano nello spazio profondo. "Questa disfunzione si manifesta con una specie di Complesso di Dio", spiega il produttore Bolt, "incapacità di distinguere tra il bene e il male, allucinazioni, sanguinamento dal naso e tremore".

Il dipartimento degli effetti speciali ha avuto il compito di creare visivamente il modo in cui questi effetti psicologici si manifestano, divenendo l'entità malvagia della storia: ossia gli Hunters.

Gli Hunters, in origine, erano gli esseri umani inviati su un altro pianeta allo scopo di colonizzarlo e creare una nuova civiltà, facevano parte del viaggio spaziale fallito, in seguito hanno subito una mutazione e nel corso di 125 anni si sono trasformati in mostri terrificanti.

Piuttosto che ispirarsi ai soliti zombi o agli alieni, i filmmaker volevano rappresentare queste creature in modo che apparissero più misteriose, per evitare che il pubblico potesse sottovalutarle a prima vista. "La nostra idea era di creare una creatura muta-forma", spiega Kulzer. "Il pubblico tenterà di capire cosa siano. Si chiederà se si tratta di alieni oppure di esseri sovranaturali. Quando alla fine riusciranno ad identificarli rimarranno veramente sbalorditi".

Per rafforzare l'effetto di queste creature sugli spettatori i filmmaker volevano farle apparire il più realistiche possibile ma, allo stesso tempo, volevano anche ridurre al minimo l'uso dell'Animazione in Computer Grafica. Dopo un lungo casting, sono stati scelti quattro attori per interpretare i quattro Hunters principali, i cui nomi sono Heflin, Weasel, Hunter Shape e Hunter Brute. In totale, sono stati utilizzati 17 attori per il ruolo degli Hunters, e per i quattro giorni di riprese ambientate nell'incubatoio degli Hunters, 70 comparse sono state trasformate in mutanti.

Per il makeup delle creature, i filmmaker si sono rivolti ai famosi Stan Winston Studio. Con 30 anni di esperienza in film come *Terminator*, *Aliens*, *Jurassic Park* e *Iron Man*, gli Stan Winston Studio sono una delle migliori società al mondo nel campo degli effetti speciali e della creazione di creature.

"La sfida maggiore è riuscire a trovare qualcosa che non sia stato ancora fatto", dice Lindsay McGowan, Capo del Makeup. "Ma è proprio questa la cosa divertente. Bisogna lavorare sulla storia e trovare il tipo di creatura che funzioni meglio".

Partendo dagli storyboard di Alvarit e dai concept art degli Stan Winston Studio, Ivana Milos ha ideato il look del costume degli Hunter, e poi Niels Müller ha trasformato i disegni in veri e propri costumi. L'abbigliamento/armatura degli Hunters consiste principalmente di rottame metallico preso dall'astronave e avvolto da cinghie di pelle e cuoio per proteggere le parti del corpo più sensibili e per custodire le loro enormi armi ... o i loro trofei.

Il look è molto elaborato, come spiega McGowan, "Erano necessarie circa tre ore per il makeup, poi i costumi necessitavano di altre due ore per essere indossati". Il makeup includeva anche la pittura del corpo, le maschere per la testa, per le mani e i piedi, i denti finti e le lenti per gli occhi. "E' stata una bella tortura per i ragazzi, ma sono stati tutti quanti pazienti e cooperativi", aggiunge McGowan.

Un'attenzione particolare è stata data al makeup necessario per l'Hunter bambino, interpretato da una ragazzina di nome Luna, che nella realtà è la figlia di 8 anni di Alvarit. "In principio avevo pensato a suo fratello per la parte dell'Hunter bambino", sottolinea Alvarit, "ma lei lo ha accompagnato al casting ... e il ruolo lo ha ottenuto lei". Poiché le ore lavorative dei bambini attori sono limitate, i dipartimenti di makeup e costumi hanno dovuto trovare dei compromessi per

completare il loro lavoro nel modo più efficiente possibile rispettando al contempo gli orari stabiliti. L'artista del makeup Arjen Tuiten, che ha lavorato in film come *Il Labirinto del Fauno* e *Hellboy 2: The Golden Army*, è stato capace di ridurre il tempo necessario per il make up a due ore. "Luna è stata adorabile", dice McGowan. "Si portava il suo PC e guardava *High School Musical*".

La produzione è molto contenta per il risultato ottenuto con il look degli Hunters. "Non sembrano delle creature uscite da una casa stregata, né dei mostri", assicura Müller. "I loro movimenti, il loro modo di combattere, le loro articolazioni e il loro comportamento sono stati concepiti in maniera straordinaria e sono strettamente collegati alla storia: una filosofia di insieme che affascinerà il pubblico".

Questa combinazione di elementi psicologici e fisici, creata dai dipartimenti dei costumi, dei set, degli stunt e del makeup, è percepibile nel corso di tutto *Pandorum*, ed ha lo scopo di creare nello spettatore un misto di tensione, emozione e orrore.

Se i filmmaker dovessero farla franca questa non sarà la loro ultima incursione nel mondo di *Pandorum*. Il regista Alvarr rivela infatti, "A dire il vero, questo è solo il primo capitolo di una trilogia di film che spero di poter continuare a fare, per continuare ad esplorare l'universo di *Pandorum*".

IL CAST

DENNIS QUAID (Payton) ad ogni ruolo che interpreta conferma di essere uno degli attori più carismatici dei nostri tempi. Per l'acclamato *Lontano dal Paradiso* ha ricevuto il premio come Miglior Attore Non Protagonista dal New York Film Critics Circle e agli Independent Spirit Awards ed ha ottenuto le nomination ai Golden Globe e agli Screen Actor's Guild Award. Quaid è stato, inoltre, insignito del premio Male Star of the Year, in occasione della ShoWest Convention del 2009.

Recentemente, Quaid ha girato il film della HBO TV dal titolo *The Special Relationship*, diretto da Peter Morgan, e l'action adventure *G.I. Joe-La Nascita dei Cobra* del regista Stephen Sommers. Quaid, inoltre, è uno dei protagonisti del thriller drammatico di prossima uscita dal titolo *Legion*, per la regia di Scott Charles.

Nell'ottobre del 2008, Quaid è apparso in *The Express*, la vera storia di Ernie Davis. Sempre nello stesso anno, ha recitato in *Smart People*, che è stato presentato al Sundance Film Festival del 2008, oltre che nell'action thriller *Prospettive di un Delitto*.

Nel 2007, lo abbiamo ammirato nella commedia satirica *American Dreamz*, scritta e diretta da Paul Weitz. Nel 2005 Quaid ha ricevuto la sua stella nella Hollywood Walk of Fame.

E' apparso nella commedia familiare *I Tuoi, I Miei, I Nostri* al fianco di Rene Russo. Ha ricevuto delle critiche entusiastiche per il ruolo interpretato in *In Good Company*, film scritto e diretto da Paul Weitz.

Nel 2004, è stato tra i protagonisti del blockbuster *L'Alba del Giorno Dopo*, diretto da Role Emmerich, e poco prima lo abbiamo visto nel ruolo del "Generale Sam Houston" in *The Alamo-Gli Ultimi Eroi*. Quaid, in questo stesso anno, è anche apparso nel remake de *Il Volo della Fenice*.

Nel 2002, ha recitato nel ruolo dell'allenatore di baseball di un liceo, nel film di grande successo di box-office, *Un Sogno, Una Vittoria*, basato sulla vera storia del lanciatore Jim Morris. La pellicola ha ottenuto un ESPY per il Miglior Film Sportivo dell'Anno.

Nel 2001, Quaid è stato protagonista del film della HBO *Dinner with Friends* di Norman Jewison; la pellicola, che è basata sulla commedia di Donald Margulies vincitrice del Premio Pulitzer, ha ricevuto una nomination agli Emmy nella categoria Best TV Movie. Nel 2000, l'attore è apparso nel film di successo *Frequency*, e nella pellicola drammatica di Steven Soderbergh *Traffic*.

Quaid ha fatto il suo debutto come regista nel film per la Tv *Everything that Rises*. Ed è stato il protagonista del film di grande successo di box-office *Genitori in Trappola*, remake del classico del 1961. Nell'autunno del 1998, lo abbiamo visto nel film acclamato dalla critica *Savior*. Ha ricevuto grandi elogi da parte della critica per il ruolo di "Doc Holliday" in *Wyatt Earp*, del 1994, oltre che per il film nominato agli Oscar® *Uomini Veri*, del 1983.

Tra gli altri film da lui interpretati vale la pena citare *Ogni Maledetta Domenica*, diretto da Oliver Stone; *Linea Di Sangue*; *Istinti Criminali*; *Qualcosa di Cui Sparlare* di Lasse Hallstrom; *Dragonheart*; *Omicidi di Provincia*; *Benvenuti in Paradiso*; *Un Amore Una Vita*; *Suspect-Presunto Colpevole*; *D.O.A.-Cadavere in Arrivo*; *The Big Easy*; e *Salto nel Buio*.

Ha messo in mostra tutto il suo grande talento come musicista nei film *La Notte in cui si Spensero le Luci in Georgia*, *Il Duro più Duro* e *Great Balls of Fire*.

Quaid ha iniziato a recitare al liceo ed ha studiato teatro all'Università di Houston. Poco dopo il suo arrivo ad Hollywood ha ottenuto il ruolo di un duro della classe operaia in *All American Boys*. Tra i suoi primi film ricordiamo anche *I Cavalieri dalle Lunghe Ombre* con suo fratello Rey, *9/30/55*, *Fuga nell'Incubo*, *Tutta una Notte*, *Tempo di Vittorie*, *Il Cavernicolo*, *I Never Promised You a Rose Garden* e *Il Mio Nemico*.

Nel 1983 Quaid ha recitato al fianco di Mickey Rooney nel film per la Tv *Bill*, vincitore dell'Emmy Award, e nel sequel, *Bill: On His Own*. L'anno dopo è apparso accanto a Rey Quaid nella produzione off-Broadway di "True West" di Sam Shepard, ruolo che ha ripreso anche in seguito a Los Angeles.

Quaid divide il suo tempo tra le sue case a Los Angeles, nel Montana e nel Texas.

BEN FOSTER (Bower) ha ricevuto delle critiche entusiastiche per le sue performance elettrizzanti e sempre diverse, imponendosi come uno degli attori più versatili ed entusiasmati della sua generazione. E' stato interprete di ruoli sempre diversi che vanno dal "Jake Murzsky", lo skinhead tossicodipendente di *Alpha Dog* di Nick Cassavetes; al fuori legge "Charlie Prince", nell'acclamato *Quel Treno Per Yuma* di James Mangold; a "Angel" nel blockbuster internazionale *X-Men 3*; fino ad arrivare a "Stranger", l'adoratore di vampiri di *30 Giorni di Buio*. Nel cinema indipendente è apparso nel ruolo di "Cod" nel film dei Fratelli Polish, *North Fork* e, come protagonista di *Liberty Heights* di Barry Levinson, pellicola che ha segnato il suo debutto cinematografico.

In ambito televisivo Foster ha interpretato il sessualmente ambiguo Russell Corwin nel dramma della HBO *Six Feet Under*, per cui ha ottenuto due nomination ai SAG e, assieme al cast della serie, ha vinto, nel 2003, il SAG Award per il Miglior Cast. Sempre in ambito televisivo è apparso nel film di culto *Freaks e Geeks*, nel ruolo dello studente handicappato "Eli", e nel film della HBO nominato agli Emmy dal titolo *The Laramie Project*.

Inoltre, vale la pena citare anche la sua performance nel film della Showtime *Bang Bang You're Dead*, con la quale ha vinto un Daytime Emmy.

Foster è apparso in *The Messenger-Oltre Le Regole*, il film che ha segnato il debutto alla regia di Oren Moverman, al fianco di Woody Harrelson, Samantha Morton e Jena Malone. La pellicola è stata presentata sia al Sundance che al festival di Berlino del 2009.

Ben pratica Meditazione Trascendentale dall'età di quattro anni. Vive a New York, ed è il fratello maggiore dell'attore Jon Foster.

CAM GIGANDENT (Gallo) è un attore che sta ottenendo ottimi riconoscimenti e critiche per le sue potenti performance. Recentemente ha ricevuto il premio “One to Watch” ai Movieline’s Young Hollywood Awards e l’MTV Movie Award nella categoria “Best Fight Scene” per la sua performance nel film d’azione *Never Back Down*.

Cam, nel 2008, ha interpretato il vampiro malvagio del film di grande successo *Twilight*, diretto da Catherine Hardwick e basato sulla serie di romanzi bestseller di Stephenie Meyer. Di recente lo abbiamo visto nell’horror *Il Mai Nato*, che parla di una giovane donna posseduta da uno spirito malvagio; nel cast del film ricordiamo anche Gary Oldman e Odette Yustman. Tra gli altri film interpretati da questo attore ricordiamo *Who’s Your Caddy?* e *Mistaken*.

Prima di recitare in *Twilight*, Cam era famoso soprattutto per la sua interpretazione nel ruolo di “Volchok”, il ragazzo cattivo di *The O.C.* il dramma adolescenziale di grandissimo successo della Fox. Ha inoltre interpretato un ruolo ricorrente in *Jack e Bobby* dell’emittente WB.

Cam è originario di Auburn, a Washington, ama praticare gli sport nel suo tempo libero, ed ha conseguito la cintura marrone di karate. Al momento risiede a Los Angeles.

CUNG LE (Manh) il suo è uno dei nomi più famosi del mondo delle arti marziali, “...uno dei più entusiasmanti campioni di tutti i tempi”. (Secondo Dave Carter, di *Inside Kung Fu*).

Cung non solo è stato quattro volte campione del mondo di karate, ma è anche un padre affettuoso, ed un modello per milioni di persone. La personalità magnetica di Cung e il suo carisma sono riconoscibili anche nella sua fiorente carriera cinematografica. Cung è apparso, per la prima volta al fianco di Channing Tatum e Terrence Howard, in *Fighting* del Regista Dito Montiel. Inoltre, interpreta il ruolo di “Marshall Law” nell’indipendente *Tekken*, basato sul popolarissimo video game. Le ha terminato il 2008 recitando nel film cinese del Maestro Yuen Woo- Ping dal titolo *True Legend*, con Michelle Yeoh.

Nel 1975, tre giorni prima della caduta di Saigon, Cung Le e sua madre Anne sono scappati dal Vietnam in elicottero, sotto il fuoco dei colpi di cannone.

Hanno trascorso diverse settimane in un campo rifugiati delle Filippine. In America avevano delle conoscenze che li hanno aiutati ricominciare la loro vita a San Jose, in California.

Gli esordi di Le, le sue sofferenze e le sue vittorie sono raccontate in tre indimenticabili episodi della serie televisiva *Journey of a Champion*.

Cung è anche stato il protagonista di un documentario che racconta la sua vita, intitolato *Cung Le, The Making of a Champion*, che inizia col racconto dell’infanzia di Le in Vietnam e che prosegue con gli anni del college, portando lo spettatore fin sotto al ring dei suoi incontri, dove si sono consumate le sue innumerevoli vittorie. Il film accompagna lo spettatore dietro le quinte, per vedere il durissimo addestramento necessario per forgiare un vero campione.

Le è anche apparso nel documentario di Discovery Channel *On the Inside: Martial Art*.

Ai prestigiosi Asia Entertainments Awards del 2004, Le è stato nominato Artista Vietnamita delle Arti Marziali più famoso del Mondo. Ha ricevuto questo riconoscimento a Los Angeles davanti ad un pubblico di prima classe, nel corso di una cerimonia molto simile agli Oscar®. Con questa onorificenza, Le adesso possiede oltre 35 premi.

Al momento si trova a Shanghai per girare i film *Bodyguards e Assassins*, con Donnie Yen.

ANTJE TRAUÉ (Nadia) è nata nella Germania dell’Est. Ha scoperto l’amore per la recitazione quando era ancora molto giovane, quando è apparsa per la prima volta sul palcoscenico in una produzione scolastica di “Giovanna d’Arco”. A 16 anni, Antje si trovava a Monaco al teatro dell’International Munich Art Lab, lì è stata scelta per il ruolo della protagonista di un musical hip-hop intitolato “West End Opera”. Il tour di quattro anni a cui ha partecipato assieme al cast l’ha

portata in Germania, in Europa e a New York. Nel 2002, Antje si è trasferita a Berlino dove ha ottenuto i suoi primi ruoli sia in ambito cinematografico che televisivo. Oltre a recitare, Antje di recente ha terminato la sua prima sceneggiatura; del film sarà anche la protagonista.

I FILMMAKER

CHRISTIAN ALVART (Regista) è nato nel 1974 vicino a Francoforte, in Germania. La sua severa formazione cristiana disapprovava i film e la televisione, perciò durante la sua infanzia solo raramente gli permettevano di vedere dei film. Per questa ragione Alvarth ha sviluppato un grande amore nei confronti di questa materia a lui proibita, riuscendo a nascondere ai suoi amici il fatto che non avesse mai visto gran parte dei film di cui discutevano assieme. Ma leggeva di tutto al riguardo: come erano stati girati, i romanzi da cui erano stati tratti e il materiale su cui erano basati.

Finalmente, quando ebbe la possibilità di iniziare a vedere i film, non riuscì più a smettere: arrivando ad andare al cinema sei giorni alla settimana. Nel 1990 iniziò a girare dei piccoli video e dei film in Super-8 assieme ai suoi amici. Questo gruppo divenne parte di una rete di cineasti amatoriali e di appassionati del cinema. Molti dei suoi amici lavoravano a livello professionale, in posizioni di minor rilievo in alcuni progetti cinematografici, e poi sviluppavano i loro progetti nel tempo libero. A 19 anni, Alvarth divenne editor e layout designer di XTRO Filmmagazin, arrivando poi ad ottenere la carica di capo-editor e, in seguito, divenne il proprietario della pubblicazione. Nel 1997, decise nuovamente di dedicarsi al cinema e si trasferì assieme alla sua società, la Syrréal Entertainment, a Berlino. Per farsi un'idea del mondo del cinema reale iniziò a lavorare come runner, ma ben presto divenne 1° assistente alla regia di due film.

Nel 1998, scrisse, produsse e diresse *Curiosity & The Cat*, il suo primo lungometraggio in 35mm, un thriller a low budget costato solamente 30.000 dollari. Molti dei suoi amici dei giorni di Francoforte presero parte al progetto. Il film fu nominato per il premio Max-Ophüls.

Alvarth in seguito lavorò come sceneggiatore per diverse produzioni e show televisivi tedeschi.

Nel 2005, uscì *Antibodies*, la sua seconda opera come regista. Quando la pellicola fu presentata all'AFI Film Festival, Alvarth fu nominato come uno dei "Cinque Registi da Tenere D'occhio" e "Nuovo Volto Tedesco del Cinema". *Antibodies* fu anche invitato a partecipare al Festival del Cinema di Edimburgo e al Tribeca, solo per citarne alcuni.

Christian, di recente, ha ultimato le riprese di *Case 39* interpretato da Renée Zellweger, Ian McShane e Bradley Cooper, e prodotto da Kevin Misher e Steve Golin. Tra i suoi progetti in via di sviluppo figurano *The Zero* e *Killer Queen*.

TRAVIS MILLOY (Sceneggiatore / Produttore Esecutivo) è nato a Chicago, ed è cresciuto nel nord del Minnesota. Ha frequentato il college a Minneapolis ed ha lavorato sia nel mondo del cinema che in quello della musica per diversi anni, in particolare per Prince, ai Paisley Park Studios. Milloy ha scritto e diretto *Street Gun*, un action movie del 1996, costato una miseria.

In seguito, ha firmato il suo primo contratto con l'agente, Jeff Robinov, e poco dopo con la ICM. Robinov, è poi passato alla Warner Brothers, dove Milloy ha trascorso alcuni anni lavorando come sceneggiatore di spy thriller e di action movie. Nel 1998, si è unito alla Anonymous Content.

Milloy è rappresentato da Lenny Beckerman della Anonymous Content. Al momento, si sta occupando di scrivere la sceneggiatura di *Outsourced* per conto della Constantin Film e di Impact Pictures; il film è basato sul romanzo di Dave Zeltzman dal titolo *28 Minutes*.

PAUL W. S. ANDERSON (Produttore) è un regista, produttore e sceneggiatore inglese, divenuto famoso a livello internazionale per i suoi film viscerali e visivamente accattivanti. Con un occhio sempre rivolto al lato più oscuro della cultura popolare, le sue opere raccontano gli aspetti più segreti e primitivi dell'umanità.

Più recentemente, è uscito nei cinema *Death Race*, un film con Jason Statham nel ruolo di 'Jensen Ames', l'ex-carcerato che viene obbligato da un famigerato guardiano di una prigione, interpretato da Joan Allen, a competere nel reality televisivo più popolare del mondo: una corsa di macchine mortale in cui i detenuti si ammazzano a vicenda al fine di ottenere la loro libertà. Il film di Anderson è un remake del classico di culto del 1975 dal titolo *Anno 2000 La Corsa della Morte* con David Carradine e Sylvester Stallone.

Di recente, Anderson ha iniziato a girare il remake del gangster movie *The Long Good Friday*, di cui sarà sceneggiatore, produttore e regista. Ha inoltre iniziato a sviluppare l'adattamento di *Castlevania*, il famoso videogame action/horror, di cui sarà sceneggiatore e produttore. Anderson e Bolt produrranno questi film attraverso la Impact Pictures. Il primo film frutto della collaborazione della coppia di cineasti è stato *Shopping*, del 1994, scritto e diretto da Anderson e interpretato da Sadie Frost e Jude Law (oltre che dalla leggendaria cantante Marianne Faithful). Si tratta di una pellicola dark, sui furti di auto tra gli adolescenti britannici, che è stata bandita da alcuni cinema del Regno Unito, ma che ha fortemente rafforzato l'amore di Anderson per le macchine, oltre che il suo interesse per i futuri apocalittici e i film d'azione di grande impatto. *Shopping* ha letteralmente aperto le porte di Hollywood per Anderson.

Mortal Kombat, del 1995, è stato il suo primo film Americano a raggiungere il 1° posto nella classifica dei box-office. È stato anche il primo film di successo tratto da un videogame. Il trionfo di *Mortal Kombat* ben presto la ha reso agli occhi di tutti come l'uomo in grado di prendere un videogame e di tradurlo con successo sul grande schermo, facendolo diventare anche una franchise popolare.

Anderson ha rifiutato l'offerta di girare un sequel, rivolgendo invece la sua attenzione alla fantascienza. Tra i progetti successivi figurano *Soldier* e *Punto di Non Ritorno*. David Peoples, sceneggiatore di *Blade Runner*, ha scritto *Soldier* come "sidequel" di *Blade Runner*. Il film è interpretato da Kurt Russell, Connie Nielsen e Jason Isaacs. In *Punto di Non Ritorno*, che oramai è considerato un vero classico di culto, appaiono Laurence Fishburne, Sam Neill, Jason Isaacs e Joely Richardson.

Anderson in seguito è tornato a lavorare su un adattamento cinematografico di un videogioco con l'horror *Resident Evil*, interpretato da Milla Jovovich e Michelle Rodriguez.

Anderson ha scritto, diretto e prodotto la pellicola, che ha ottenuto un successo commerciale strepitoso ed ha dato il via alla sua seconda franchise di successo, con i sequel *Resident Evil: Apocalypse* e *Resident Evil: Extinction*.

Anderson ha poi confermato il suo potere ai box-office scrivendo e dirigendo l'attesissimo *AVP: Alien vs. Predator* assieme a Lance Henriksen. Il film ha dato il via alla terza franchise di successo del cineasta, aprendo al 1° posto dei box-office e diventando il film che ha incassato di più delle serie *Alien* e *Predator*.

Anderson è nato e cresciuto a Newcastle-upon-Tyne. Si è laureato all'Università di Warwick in Cinema e Letteratura. In seguito ha ottenuto anche un MBA.

JEREMY BOLT (Produttore) da quando nel 1992 ha creato la Impact Pictures assieme a Paul W.S. Anderson, ha prodotto gran parte dei film di Anderson. La loro prima collaborazione è stata per il film dal titolo *Shopping*, del 1994, con Jude Law. Un film d'azione che ha dato il via alla carriera di Bolt ed ha fatto nascere il suo amore per le macchine e per le corse automobilistiche. Una volta catturata l'attenzione di Hollywood, Bolt ha iniziato a produrre film ad alto budget come *Punto di Non Ritorno* e *Soldier*. *Resident Evil*, del 2002, è stato il primo film della coppia di cineasti prodotto in joint venture con la Constantin Film, la società di distribuzione e produzione

indipendente più importante della Germania. Il film ha incassato oltre 100 milioni di dollari in tutto il mondo.

Sempre in joint venture con la Constantin, Bolt ha anche prodotto nel 2004 *Resident Evil: Apocalypse* (scritto da Anderson e diretto da Alexeer Witt); l'horror psicologico *The Dark* (2005, diretto da John Fawcett); il teen movie d'azione *DOA – Dead or Alive* (2006, diretto da Cory Yuen), adattamento cinematografico della franchise di videogiochi di grande successo della Tecmo; e *Resident Evil: Extinction*, del 2007.

Il terzo film della franchise blockbuster di *Resident Evil* ha debuttato al 1° posto dei botteghini statunitensi ed è arrivato ad incassare 150 milioni di dollari in tutto il mondo, diventando il film indipendente di maggior successo dell'anno. Bolt e la Cruise/Wagner Productions hanno inoltre prodotto *Death Race*, remake del classico diretto da Roger Corman, con Jason Statham, Joan Allen e Ian McShane.

Oltre a produrre film ad alto budget, Bolt ha dato prova del suo talento di filmmaker versatile ed eclettico, producendo i film d'autore *Vigo-Passione per la Vita* (1998, diretto da Julian Temple) e la commedia *Stiff Upper Lips* (1998, con Peter Ustinov). Ha inoltre prodotto *Jimmy Grimble* (2000, con Ray Winstone e Robert Carlyle) e il teen horror *The Hole* (2001, con Thora Birch e Keira Knightley).

ROBERT KULZER (Produttore) a Maggio del 2005 è stato nominato co-presidente della Constantin Film Development, di Los Angeles, dove aveva lavorato come capo della produzione dal 2000 al 2005 e come capo delle acquisizioni dal 1991 al 2000. Tra le sue acquisizioni per conto della Constantin Film figurano pellicole come *American Pie* (1999), *Il sesto Senso* (1999) e *Sleepy Hollow* (1999). Inoltre, ha contribuito alla produzione di *La Casa degli Spiriti*, *Il Senso di Smilla per la Neve*, *Il Fuggitivo della Missione Impossibile* e *I Fantastici Quattro*.

Kulzer è stato il produttore esecutivo di *Resident Evil*, *Resident Evil: Apocalypse* e del thriller inglese *The Dark*, con Maria Bello e Sean Bean. Ha scritto e prodotto l'action comedy tedesca *Autobahn Racer*. Kulzer ha inoltre prodotto l'horror *Wrong Turn*, l'action-adventure *DOA – Dead or Alive*, l'action-thriller *Skinwalkers* e *Resident Evil: Extinction*, il film indipendente che ha incassato di più nel 2007.

MARTIN MOSZKOWICZ (Produttore Esecutivo) si è laureato presso l'Università Ludwig Maximilian di Monaco. Ha lavorato come production manager, line producer e produttore in numerose produzioni in tutto il mondo. Nel 1985, è diventato amministratore delegato e produttore della M P Film GmbH di Monaco. Nel 1991, si è unito alla Constantin Film Produktion GmbH, in qualità di produttore, ed è anche stato amministratore delegato della società dal 1996 fino alla sua Offerta Pubblica Iniziale che ha avuto luogo nel 1999.

Da allora, Martin Moszkowicz è stato capo della divisione di produzione e membro del consiglio della Constantin Film AG. In veste di produttore, produttore esecutivo, coproduttore o amministratore delegato della società di produzione, si è occupato di oltre 100 film, tra cui *La Banda Baader Meinhof*, diretto da Uli Edel; *Al di là del Silenzio* di Caroline Link; *Herr Bello*; *Schwere Jungs*; *Profumo– Storia di un Assassino*; *Hui Buh-Das Schlossgespenst*; *Harte Jungs*; *Nowhere in Africa*; *Der Gross Bagarozzy*; *Il Prigioniero della Missione Impossibile*; *Opernball*; *Il Senso di Smilla per la Neve*; *La Casa degli Spiriti* e *Il Sale Sulla Pelle*.

DAVE MORRISON (Produttore Esecutivo) è uno dei soci fondatori della Anonymous Content ed è il capo della Divisione Commerciale. E' stato produttore esecutivo del film *44-Inch Chest*, prodotto dalla Anonymous, diretto da Malcolm Venville e scritto dagli sceneggiatori di *Sexy Beast*, Louis Mellis e David Scinto.

Morrison e la Anonymous continuano a sviluppare rapporti diretti con talent, agenzie di talent, agenzie di pubblicità, distributori ed emittenti nazionali e internazionali, rafforzando la loro capacità di mettere assieme il giusto team per ogni progetto. Nel corso della permanenza di Morrison presso la Propagea/Satellite Films, la società di produzione ha vinto per due volte la prestigiosa Palma D'Oro a Cannes per la Migliore Società di Produzione, oltre a gran parte dei maggiori premi conferiti dall'industria.

Morrison è stato produttore esecutivo di alcuni dei film dei più celebrati registi del cinema, tra cui David Fincher, Jonathan Glazer, Michael Bay, Gore Verbinski, Brad Silberling, Antoine Fuqua, Michel Gondry, Gus Van Sant, Simon West, Domonic Sena e Alex Proyas. E' stato capace di costruirsi un'ottima reputazione con clienti come Pixar e Colossal Pictures. Ha una laurea in Politica del Medio Oriente, conseguita presso la NYU.

WEDIGO VON SCHULTZENDORFF (Direttore della fotografia) è nato in Germania e ha iniziato la sua carriera nel mondo dei commercial, dove è considerato uno tra i migliori direttori della fotografia. Nel 1982 ha girato il film per la televisione *Flucht aus Pommern* e, poco dopo, ha iniziato a lavorare anche nel cinema, in film come *Die Leichten Zeiten sind vorbei* e *Jacob hinter der blauen Tür*. Il suo talento visivo presto lo ha portato all'attenzione di Hollywood, dove ha lavorato in film di successo come *Il Tredicesimo Piano* (1999), *Hollywood Ending* (2002) di Woody Allen e l'acclamato *Igby Goes Down* (2002). Più recentemente, il suo lavoro nel film di Oskar Roehler, *Lulu e Jimi*, gli ha fatto ottenere una nomination nella categoria Migliore Fotografia.

PHILIPP STAHL (Montaggio) mentre studiava montaggio presso la prestigiosa Konrad Wolf University di Potsdam-Babelsberg, lo sceneggiatore/regista Christian Alvart gli ha offerto la sua prima grande possibilità facendolo lavorare in *Curiosity & the Cat*, del 1998. Anni dopo, nel 2005, la coppia di cineasti è tornata a lavorare assieme nell'acclamato *Antibodies*.

Tra gli altri film di cui è stato montatore, vale la pena citare *Devot* (2003), *Sugar Orange* (2004) e *Maria am Wasser* (2006).

Stahl si è costruito un'ottima reputazione anche in ambito televisivo: nel 2008, ha ottenuto una nomination ai German Television Award nella categoria Miglior Montaggio per *KDD - Kriminaldauerdienst*, una popolare serie poliziesca tedesca. Oltre a lavorare in ambito cinematografico e televisivo, Stahl è stato montatore di numerosi documentari, commercial e video musicali.

RICHARD BRIDGLAND (Scenografie) è un affermato scenografo e art director da oltre 15 anni. Uno dei suoi successi maggiori è stato l'adattamento cinematografico di *Riccardo III* di William Shakespeare, con Ian McKellen e Annette Bening. In qualità di Art Director del film, ha fatto parte del team che ha ottenuto il premio BAFTA per le Migliori Scenografie oltre che la nomination agli Oscar® per la Migliore Art Direction.

Bridgland, da allora, è stato uno degli scenografi più attivi dell'industria, lavorando in molti film di alto profilo tra cui il thriller di Guy Ritchie *Rocknrolla*; i film horror/fantascientifici *AVP: Alien vs. Predator* e *Resident Evil*, entrambi diretti da Paul W. S. Anderson; *Appuntamento a Wicker Park* con Josh Hartnett; il thriller *Gangster No. 1*, con Paul Bettany; *The Acid House*; e, in ambito televisivo, in *Tsunami: The Aftermath* della Hbc.

IVANA MILOS (Costumi) ha ottenuto un diploma di moda presso la prestigiosa Hochschule der Kuenste di Berlino e si sta rapidamente affermando come una delle migliori costumiste del cinema

tedesco. Il perché non è certo un mistero: si è formata, specializzandosi in costumi storici, assieme alla leggendaria Vivienne Westwood.

Dopo essersi laureata, all'inizio degli anni '90, Milos ha lavorato come freelance per giganti come Puma e Arena.

Ha iniziato la carriera cinematografica come assistente costumista in numerosi film e cortometraggi per la Tv. Successivamente ha lavorato come costumista del film tedesco per la Tv *T.E.A.M. Berlin II*.

Nel 1999, Milos ha lavorato come costumista nel suo primo lungometraggio, intitolato *Finnleia*. Tra gli altri film per il cinema e la Tv in cui ha lavorato, vale la pena citare *Was tun, wenn's brennt* (2000), *Soloalbum* (2002), *Die Wolke* (2005) e *The Wave-L'Onda*, che ha ottenuto un grande successo di box office. Milos ha inoltre lavorato come stilista nel campo della moda, della pubblicità e dei video musicali; nella lista dei suoi clienti figurano nomi come Mercedes-Benz, Audi, Sony, Universal Music, Telekom e BMG Music.